

Al SINDACO del Comune di Pavullo (MO)

Pavullo, 01 aprile 2004. PROT 5672 del 2 aprile 2004

Oggetto= Autorizzazione sanitaria per locali uso cantina. Risposta alla lettera prot 5199 del 25 marzo 2004 pervenuta in data odierna ed considerazioni collegate.

Caro Vito,
e' pervenuta oggi la nota prot 5199 del 25 marzo 2004 a firma del Responsabile del Servizio Ambiente .

Ti faccio presente subito che tale nota risponde solo al primo dei quesiti sollevati nella mia lettera prot 4524 del 16 marzo 2004, e non agli altri, piu' importanti. Di conseguenza io rimango convinto che anche questo procedimento, come gli altri della scorsa primavera, e' stato sospeso arbitrariamente con la richiesta di un certificato NON previsto dalle normative,. Questa mia convinzione nasce dalle motivazioni espresse agli uffici piu' volte verbalmente, ed infine ripetute nella mia nota di Marzo. Rimango convinto che nella lettera del 25 marzo dell'ufficio ambiente NON si e' data risposta al mio secondo, terzo e quarto quesito, che ti riporto in calce alla presente.

Umanamente comprendo le perplessita' che hanno spinto e spingono il Responsabile dell'ufficio ambiente preposto (ufficio con il quale ho sempre avuto cordiali rapporti e del cui operato non avevo ancora avuto finora motivi di dubitare) a tergiversare il rilascio della autorizzazione in presenza di una nota, che io ho sempre contestato, del Servizio Edilizia Privata nella quale pare si dica che per dare parere favorevole e' indispensabile il certificato di agibilita' dei locali. Ma ribadisco la mia convinzione sul fatto che la legge garantisce la liberta' del cittadino in primo luogo attraverso tempi e procedure certe, e non prevede che il cittadino venga danneggiato da indecisioni di responsabilita' degli uffici. La questione che il certificato di agibilita' edilizia sia o meno documento indispensabile, e' questione che ricade nella sfera decisionale del responsabile del procedimento di rilascio dell'istanza. Solo sua e' stata la decisione di sospendere il procedimento. Nella fattispecie in esame, a mio avviso nonostante la nota del Servizio Edilizia, ricade sul Servizio Ambiente la responsabilita' di aver deciso della necessita' di quel documento e la conseguente sospensione del procedimento. E' quindi l'ufficio ambiente che doveva rispondere al sottoscritto dei motivi che eventualmente impongono la necessita' di questo certificato, visto che della sua mancanza se ne e' servito per sospendere i termini.. E comunque, dopo le contestazioni verbali del sottoscritto, chiarito appunto che questo documento non serviva, ammesso che il sopralluogo dell'ufficio edilizia fosse comunque indispensabile (vista la documentazione nella pratica) quel sopralluogo doveva essere fatto teoricamente all'interno del tempo rimasto a disposizione del responsabile del procedimento per stare all'interno dei termini previsti dalla legge.. Doveva essere un problema dell'ufficio Ambiente quello di assicurarsi che l'ufficio Edilizia deputato al sopralluogo lo eseguisse all'interno di quei tempi, non poteva essere una questione che ricadeva sul sottoscritto come invece e' successo e succede

In altre parole piu' semplici, o in novembre e' stato giusto sospendere il procedimento perche' il certificato di agibilita' dei locali e' indispensabile, ma allora qualcuno mi doveva dimostrare sulla base di quali normative, visto che io dico da sempre che invece nella fattispecie questa necessita' non e' prevista (e questa cosa e' stata confermata verbalmente in novembre ed implicitamente anche confermata nella risposta scritta del 25 marzo) oppure il procedimento doveva chiudersi nei tempi normali (entro il 3 dicembre, 60 giorni dopo la domanda) ed il sopralluogo ed il rilascio dovevano avvenire all'interno di quei tempi, e quindi qualcuno mi deve ora chiarire il motivo di tutto questo ritardo.

Io mi ritengo una persona che cerca di comprendere anche i problemi degli altri, e sono arrivato alla decisione di chiedere ufficialmente ragione di queste vicende solo alla meta' di marzo, in una situazione di totale incertezza sul tempo che ancora sarebbe servito per chiudere la pratica, e dopo aver sollecitato piu' volte verbalmente l'ufficio nel mese di gennaio e febbraio....e quindi non il giorno dopo ma 100 giorni dopo quello che io considero il termine ultimo per il rilascio di una autorizzazione che stando alla legge doveva concludersi entro 60 giorni dalla mia domanda, ... Credi tu che dovevo aspettare ancora ?

Al di la di questa specifica questione della cantina e' comunque oltre un anno che i tempi e le procedure certe sono lungamente disattesi su tutte le questioni che ho aperto direttamente o indirettamente con l'ufficio Edilizia ed in particolare con l'ufficio Controlli ed Agibilita'. Soprattutto, piu' importante, non si vede quando e come verranno chiusi. E' inutile che ti ricordo il fatto che io oltre ad essere titolare della mia piccola azienda agricola (che come sai e' un modo per mantenere un certo equilibrio ambientale piuttosto che una reale risorsa di vita, viste le dimensioni aziendali ed i tempi che corrono per l'agricoltura), sono da 19 anni anche un dipendente pubblico e figlio di una madre che ha anche lei servito una amministrazione pubblica per tutta la sua vita. Conosco quindi molto bene il ruolo che dovrebbero sempre ricordare i funzionari mentre passano il loro tempo di lavoro pagati con le risorse dei cittadini. Certi comportamenti incomprensibili da parte di funzionari comunali che il cittadino sente essere collegati alla perdita del loro pubblico servizio, o peggio crede dettati da altre motivazioni, mi feriscono e mi disturbano piu' di qualsiasi altra cosa, perche' vanno anche a demerito di tutti gli altri "colleghi" che il loro ruolo non lo dimenticano e lavorano invece come previsto solo per servire chi li paga.

Rimango convinto che purtroppo continua da ormai oltre 15 mesi all'interno di quell'ufficio del Servizio Edilizia Privata un atteggiamento generale che porta sempre e comunque inspiegabili ed imprevedibili problemi su ogni legittima istanza della mia azienda (e contemporaneamente mancati chiarimenti su altre faccende - vedi nota prot. 4525 che ancora attende risposta). Una situazione alla quale mi aspettavo, in primo luogo dai rappresentanti eletti dai cittadini, che qualcuno ponesse in fretta rimedio. Il silenzio e la continua omissione di vere risposte alle mie domande purtroppo mi fa pensare ad un totale assenza di argomentazioni da parte di quel ufficio per replicare ai miei quesiti. Invece queste risposte, se convincenti, come ho sempre detto, potrebbero anche, e spero, farmi cambiare idea sul comportamento dei funzionari o di quel funzionario in particolare. Purtroppo o non sono mai arrivate o non hanno mai spiegato nulla.

E' piu' di un anno quindi che sono convinto di essere un cittadino maltrattato dallo stesso Comune che dovrebbe invece preoccuparsi di garantirmi, convinto che dietro a questa situazione ci siano motivazioni quantomeno poco onorevoli e dove, mi spiace veramente dirtelo, mi sembra ci sia a governare una squadra che di tutto si occupa tranne mantenere la fiducia dei suoi elettori verso i funzionari pagati dai cittadini e di conseguenza le istituzioni. Il tuo totale silenzio e quello dei tuoi assessori in tutti questi 14 mesi sulla "mia" vicenda, nonostante anche i miei appelli e le mie pesanti pubbliche dichiarazioni della scorsa primavera, il fatto che a Pavullo chi governa non abbia nominato il difensore civico, a cui il cittadino possa rivolgersi per chiarire, senza bisogno di avvocati, Tar o procure, "incomprensioni" con gli uffici come quelle successe al sottoscritto, a mio avviso sono emblematici di una situazione che mai quando vi siete proposti a governare il nostro paese io, e tanti altri che conosco e frequento, avremmo immaginato sareste riusciti a creare..

Ti ricordo che in azienda e' in atto da 14 mesi il silente "sciopero della fame" di protesta - chiuso per sdegno - e che ormai non ne posso piu'. in un modo o nell'altro questa storia deve finire. Se credi che io non abbia ora e non abbia avuto ragione in passato, fai in modo che io abbia finalmente le precise risposte che ho chiesto e che chiedo, possa cambiare idea e possa rapidamente riacquistare la sicurezza di non essere stato vessato dai funzionari. Altrimenti fai qualcosa perche' questa situazione di oppressione finisca immediatamente. Io non sono ancora arrivato alla decisione di buttare soldi in avvocati per fare lunghe cause al Comune, o direttamente a qualche suo funzionario in particolare. Non ho voglia di appesantire la procura con esposti che per forza di cose sarebbero pesanti da digerire per tutti. Ma non sono vinto. Mi rimane sempre la liberta' di pubblicare nel sito internet della mia azienda la spiegazione delle ragioni della mia protesta, che tra l'altro in tanti mi chiedono, e la mia versione dei fatti con TUTTI i documenti delle parti, i retroscena che mi hanno portato alla convinzione di essere stato, e di continuare ad essere, maltrattato dalla Amministrazione, ed il perche' questo e' accaduto.

Dopo di che, se sara' necessario, utilizzando anche e soprattutto la posta elettronica, far conoscere questa mia condizione a quanta piu' gente possibile, e fare di tutto perche' prima o poi a lenire in parte tante amarezze, per solidarieta' o anche solo per senso del dovere e delle istituzioni, qualcuno arrivi ad interessarsi di quanto e' successo e succede a Pavullo.

Fammi sapere altrimenti cosa posso ormai fare di diverso, che aspettare ancora che la smettano ed intanto continuare a farmi condizionare la vita da eventi decisi a discrezione di altri, che mi sembra proprio non mi vogliono affatto bene, puo' farmi male alla salute. Grazie.

Ciao

Azienda Agricola Casa Capuzzola
www.casacapuzzola.it

Estratto dalla mia nota del 15 Marzo con i quesiti contenuti che ancora aspettano una risposta =

2) le motivazioni che impongono un sopralluogo da parte dell'ufficio edilizia, considerato la documentazione allegata alla domanda, e 3) comunque la ragione del ritardo di questo sopralluogo. Per quanto esposto nel considerato di questa nota, nel caso questa Amministrazione ritenesse di dover insistere nella richiesta del certificato di Conformita' Edilizia ed Agibilita', si chiede 4) cortesemente di essere informati dei presupposti normativi dai quali deriva la richiesta dell'ufficio, risultando al sottoscritto, come gia' piu' volte detto verbalmente, questa richiesta assolutamente incomprensibile.